

Comunicazione del Direttore

Gli ultimi anni e in particolare il 2010, hanno visto i mercati finanziari molto perturbati ed anche l'immediato futuro appare caratterizzato da notevoli incertezze con un mercato a volatilità molto elevata. Tenendo conto del profilo e delle caratteristiche degli iscritti al fondo, il Consiglio di Amministrazione, ha valutato già nell'autunno del 2010 l'opportunità di rivedere la struttura del Comparto Bilanciato Obbligazionario in coerenza con l'ampia platea di coloro che l'hanno scelto e della diffusa esigenza del contenimento del rischio. Il Fondo ha quindi dato incarico all'Advisor di svolgere un'accurata analisi storica degli andamenti del comparto in confronto con la simulazione di possibili varianti (benchmark, asset allocation) sia con riferimento alle serie storiche, sia a possibili scenari futuri. Sono state così individuate più soluzioni di miglioramento dei benchmark in termini di rapporto rischio/rendimento.

Nel mese di gennaio 2011 il Comitato tecnico, coadiuvato dall'Advisor, ha quindi voluto incontrare i gestori finanziari per esaminare con loro possibili interventi di miglioramento e conseguentemente il CdA ha deliberato il 10 marzo 2011 le seguenti modifiche con effetto dal 1° aprile 2011:

- contrazione della componente azionaria del comparto Bilanciato Obbligazionario dal 30% al 20% con il conseguente incremento della componente obbligazionaria dal 70% all'80%;
- arricchimento della componente obbligazionaria del comparto Bilanciato Obbligazionario con una componente marginale di titoli obbligazionari privati (obbligazioni Corporate);
- scelta per la componente obbligazionaria dei compatti Bilanciato Obbligazionario e Bilanciato Azionario di un benchmark "investment grade";
- estensione della componente azionaria dei compatti Bilanciati all'area Europa anziché Euro permettendo così di includere nella parte principale dell'indice Inghilterra, Svizzera e paesi Scandinavi, garantendo una maggiore flessibilità e più elevate possibilità di diversificazione;
- modifica parziale dei vincoli imposti ai gestori nella costruzione del portafoglio: nel comparto bilanciato obbligazionario la componente azionaria e Corporate (che trova la sua asset allocation neutrale in 20% azioni 5% Corporate) potrà essere variata nel suo totale dal gestore portandola da un minimo del 10% ad un massimo del 40%; la quota massima di azioni extra europa è fissata al 40% del totale del portafoglio azionario (es. se il portafoglio azionario è in totale del 20% la parte extra europa non dovrà superare l'8%); nel comparto bilanciato azionario la componente azionaria viene confermata: il gestore potrà investire in azioni da un minimo del 40% ad un massimo del 60%. La quota massima di azioni extra europa è fissata al 40% della componente azionaria (es. se in un dato momento il portafoglio ha una componente azionaria pari al 50%, la quota extra Europe potrà essere al massimo pari al 20%).